

**Parla Cioppa (ex Sisde)**  
Il suo superiore gli ordinò di indagare su una pista suggerita dal «venerabile»

**Caso Moro: nuovi interrogatori**  
I magistrati ascolteranno ancora Valerio Morucci e un giornalista del Gr2

# «Gelli? Pensavo fosse informatore dei servizi»

Gelli partecipò alle riunioni degli esperti durante il caso Moro? La notizia ventilata ieri da un servizio sul Gr2 non trova venefiche. L'unico ad avere parlato di Gelli in relazione alle indagini sul caso fu Elio Cioppa (P2), all'epoca vicedirettore di divisione dei servizi segreti. Il funzionario conferma all'Unità le sue dichiarazioni di allora. Dubbi inquietanti sul ruolo del «venerabile» nelle indagini

«L'ombra di Gelli nel caso Moro è stata rilanciata l'altro ieri da un servizio al Gr2, senza però poggiare su alcun elemento tangibile. A dare il via alle supposizioni (in'ora i magistrati non hanno confermato neppure una delle tante indiscrezioni avanzate) sarebbe stata la visita che Gelli ha fatto nei giorni scorsi al palazzo di giustizia insieme al suo legale. Anche il fatto che dietro al misterioso Altobelli (il giovane che custodiò Moro) ci fosse Patrizio Peci sembra essere smentito dai fatti. In quei giorni Peci lavorava a tempo pieno a Torino dove ha messo a segno numerose azioni. Sembrava invece che tutte queste supposizioni abbiano non poco infastidito i magistrati che si occupano della quarta inchiesta sul caso Moro. A questo proposito l'autore del servizio sarà ascoltato come testimone dagli inquirenti»



Lucio Gelli

CARLA CHELO

ROMA «Dovete smetterla di scrivere falsità su di me. Io il caso Moro non l'ho trattato mai. Fino ad ora sono stato zitto ma adesso è il momento di dire le cose come stanno».

A parlare è Elio Cioppa, vicedirettore e responsabile dell'ufficio stranieri a Roma. È l'uomo che per primo fece capire alla commissione parlamentare sulla P2 che Lucio Gelli dava consigli e suggerimenti ai dirigenti dei servizi segreti.

Quarantenne anni, sposato, due figli, una laurea in legge, ha alle spalle una carriera brillante nella polizia prima e nei servizi segreti poi. Fino a che il suo nome non è stato trovato negli elenchi della P2. Nel maggio 1981 il governo cominciò a congedare dai servizi segreti i funzionari sospetti di far parte della superloggia. Tra i primi tedesca a perdere il posto ci fu anche Elio Cioppa. Dopo qualche

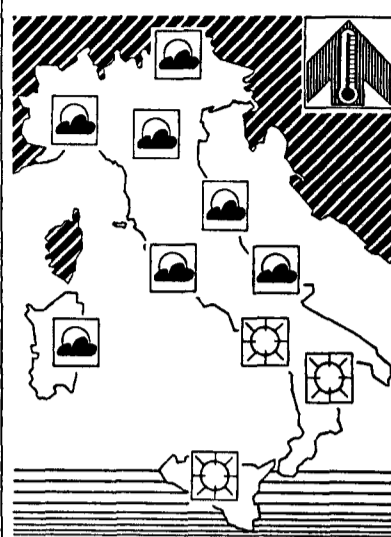
anno trascorso «in periferia» è tornato a lavorare alla questura centrale di Roma, dove dirige uno degli uffici più importanti e delicati. Comincia a parlare con la foga e con fare sicuro: «Ma perché vi accanite a scrivere contro di me, anche a costo di scrivere falsità? Io sul caso Moro non ho indagato mai. Allora nel marzo '78, ero alla squadra mobile e mi occupavo del sequestro della figlia di Amati, il re delle sale cinematografiche della capitale. L'unica volta che ebbi a che fare con il caso Moro, fu nel settembre o nell'ottobre del '78, appena entrato nei servizi e per una vicenda del tutto marginale. Il mio superiore, il generale Grassini, mi dette in due occasioni tre foglietti di appunti che riguardavano il terrorismo. I primi due si riferivano a due avvocati di «Soccorso rosso» che stavano in Sardegna e in Lombardia, il terzo era un indacazio ne più politica che operativa sui motivi che avevano spinto le Br a rapire Moro. Chiesi al mio capo chi aveva suggerito l'ultima indicazione di lavoro e lui mi rispose che era stato Gelli».

Di tutta questa vicenda Elio Cioppa riferì alla commissione P2. In un primo tempo disse che riteneva che l'indacazione fosse stata fatta durante una riunione e proprio per questo accennò sommarariamente al fatto che forse Gelli aveva partecipato a qualche riunione dei servizi segreti. Ai membri della commissione riferì anche «di avere ritenuto Gelli una fonte confidenziale». La commissione P2 ascoltò anche il generale Grassini che invece smentì almeno in parte la notizia. L'indacazione, disse, veniva è vero da Gelli ma era stata fornita durante un colloquio e non in una riunione.

Tutta la vicenda sollevò pesanti dubbi sull'influenza che Lucio Gelli aveva tra i funzionari dei servizi segreti. E partendo da questo episodio che il Gr2 ha ventilato la possibilità di una partecipazione di Gelli alle riunioni del comitato di crisi riunito durante i 155 giorni del rapimento Moro. La vicenda raccontata da Elio Cioppa ebbe anche un risvolto giudiziario: i magistrati che si occupano della quarta inchiesta sul rapimento dello statista stanno cercando di chiarire quante volte Gelli suggerì ai servizi segreti di imboccare questa o quella pista. Se quando Cioppa ricevette l'appuntamento da Gelli non trovò nulla di strano nel fatto che un «sistema» avesse così tanta autorità trappoli del servizio e che forse anche durante i cinquantacinque giorni del sequestro Moro aveva già fatto suggerimenti.

L'ombra di Gelli nel caso Moro è stata rilanciata l'altro ieri da un servizio al Gr2, senza però poggiare su alcun elemento tangibile. A dare il via alle supposizioni (in'ora i magistrati non hanno confermato neppure una delle tante indiscrezioni avanzate) sarebbe stata la visita che Gelli ha fatto nei giorni scorsi al palazzo di giustizia insieme al suo legale. Anche il fatto che dietro al misterioso Altobelli (il giovane che custodiò Moro) ci fosse Patrizio Peci sembra essere smentito dai fatti. In quei giorni Peci lavorava a tempo pieno a Torino dove ha messo a segno numerose azioni. Sembrava invece che tutte queste supposizioni abbiano non poco infastidito i magistrati che si occupano della quarta inchiesta sul caso Moro. A questo proposito l'autore del servizio sarà ascoltato come testimone dagli inquirenti»

## CHE TEMPO FA



SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	TEMPORALE
NEBBIA	NEVE	VENTO	MAREMOSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** la instabilità dei giorni scorsi, dovuta essenzialmente ad un afflusso di aria fredda in quota, è in fase di graduale attenuazione. La pressione atmosferica è in aumento sull'area mediterranea e di conseguenza il tempo si orienta verso il miglioramento stabilizzandosi.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Le schiarite saranno più ampie sul settore nord-occidentale e sulla fascia tirrenica mentre la nuvolosità sarà più frequente sul settore nord-orientale e sulla fascia adriatica. Tempo buono sulle regioni dell'Italia meridionale. La temperatura comincia ad aumentare limitatamente ai valori diurni.

**VENTI:** deboli di direzione variabile

**MARI:** generalmente poco mossi

**DOMANI:** su tutte le regioni della penisola il tempo sarà caratterizzato da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Si potranno ancora avere addensamenti nuvolosi specie durante le ore pomeridiane e in particolare in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. La temperatura continuerà ad aumentare.

**SABATO E DOMENICA:** si preannuncia un fine settimana caratterizzato da condizioni prevalenti di tempo buono per cui su tutta la regione italiana si avranno scarse annuvolamenti ed ampie zone di sereno. La temperatura dovrebbe ormai riportarsi verso i valori normali della stagione.

Per assoluta mancanza di spazio, oggi non esce la rubrica delle «Lettere». Ce ne scusiamo con i lettori.

## VACANZE LIETE

**AL MARE** le vacanze-famiglie più complete e convenienti. Tutti i paesi: Francia, Spagna, Jugoslavia, Austria. Le vacanze richiudendo gratuitamente il nostro catalogo delle appartamenti hotel alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, Via Alghetti 6, Ravenna, tel. (0544) 33166. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna, Romagna, Abruzzo. (11)

**BELLARIA-Rimini** - albergo Venezia - Tel. (0541) 342200 fino al 30 maggio tel. (0541) 44521. Centrale camere doppie, wc, balcone, trattamento eccelsivo, direzione propria, autobus, disponibilità in giugno, luglio, settembre interpellateci! (87)

**CESENATICO** - hotel King - Viale De Amicis 88. Vicino mare, tranquillo, camere servizi bar, soggiorno, sala tv, ascensore, parcheggio custodito, conduzione propria. Bassa stagione: 28.500 - 30.000, media 34.000, agosto 34.500 - 38.500, agosto 42.500 - 32.500. Forti sconti bambini e gruppi famigliari, interpellateci. Tel. (0547) 82397 (122)

**GATTEO MARE (FO)** - hotel Vienna - Via Gramsci 6. La vacanza familiare, prezzi eccezionali. Pensione completa, bassa stagione 28.500 - 30.000, media 34.000, agosto 40.000. Sconti famiglie, cucina casalinga, menu a scelta, camere con servizi. Conduzione propria, interpellateci. Tel. (0547) 86012 (118)

**IDEA MARINA-Rimini** - hotel Soubert - Tel. (0541) 630104. Vicino mare, camere con doccia, wc, balcone tranquillo e accogliente nella tradizione romagnola, parcheggio. Giugno 27.000, luglio 34.000 del 25 agosto 29.000 tutto compreso. (120)

**RIMINI - VIGNERIA** - pensione Anzio, via De Amicis 17, tel. (0547) 34409. Vicino mare, servizi di prima mano, camere con servizi, parcheggio. Giugno 18.000, luglio 23.000. Sconti bambini (140)

**RIMINI - VIGNERIA** - pensione Rimini, via Torricelli 22, tel. (0547) 73838. Vicino mare, centrale familiare, cucina abbondante con menu variato. Bassa stagione 20.000 - 26.000, week-end 60.000, luglio e fine agosto 24.500 - 30.000 tutto compreso. Grata miniorcine (48)

**RIMINI - VIGNERIA** - pensione Sest'Uberto - Tel. (0541) 721058. Vicino mare, servizi di prima mano, camere con servizi, parcheggio ottimo trattamento. Spese ciale giugno 23.000 - 25.000 tutto compreso. Grata sconti famiglie (127)

**SAN MAURO MARE-Rimini** - pensione Patriale - Tel. (0541) 48153, oppure (0547) 85336. Vicino mare familiare, cucina abbondante con menu variato. Bassa stagione 20.000 - 26.000, week-end 60.000, luglio e fine agosto 24.500 - 30.000 tutto compreso. Grata miniorcine (48)

**TORREPEDRERA-Rimini nord** - hotel S. Marco - pensione Onabretta - Tel. (0541) 721064. Vicinissimo mare ogni confort, parcheggio colazione buffet. Giugno 29.000, luglio 32.500. Sconti bambini. Direzione proprietaria (128)

**A FALCADE** «Dolomiti albergo» - Giugno luglio mezza pensione di L. 185.000 settimana. Telefono 0437/50128 - 50182 (27)

**A LIDO CLASSE SPAVIO** affittare bungalow villa appartamento, su mare. Settimanali giugno da 110.000. Ca Marina Lido Classe, tel. 0544/938101 - 22388 (12)

**RICCIONE** - vicino mare affittare appartamento equip. 6/8 letti. Prezzi vantaggiosi. Tel. 0547/841881 (20)

**RIMINI MIRAMARE** - hotel Soave - tel. (0541) 722557. Meri 20 mare moderno confortevole, cucina casalinga. Giugno 28.500, luglio 30.500 - 33.500, agosto 38.500 - 41.500 (18)

**RIMINI - VIGNERIA** 50 mt mare, centrale affittare bilocali casa privata. Quindicinale giugno 350.000, luglio 500.000, mensile giugno 1.500.000, luglio 750.000. Tel. 0541/734223 (21)

**Polemica dopo le voci sul ruolo della P2 nelle indagini**  
Nella Dc c'è chi teme un attacco al Quirinale

# «Aria di manovre sul caso Moro»



Sergio Flamigni

Gelli «consulente» del Viminale durante e dopo i 55 giorni del sequestro Moro? Un'assurdità, dicono le fonti ufficiali. Un sospetto mai provato, affermano altri. Ma la polemica, dopo le voci e le smentite dell'altro giorno, è esplosa. All'ombra del caso Moro sembrano tornare ricatti e manovre. Qualcuno afferma: si punta a colpire molto in alto ma potrebbe essere un nuovo depistaggio.

«L'ombra di Gelli nel caso Moro è stata rilanciata l'altro ieri da un servizio al Gr2, senza però poggiare su alcun elemento tangibile. A dare il via alle supposizioni (in'ora i magistrati non hanno confermato neppure una delle tante indiscrezioni avanzate) sarebbe stata la visita che Gelli ha fatto nei giorni scorsi al palazzo di giustizia insieme al suo legale. Anche il fatto che dietro al misterioso Altobelli (il giovane che custodiò Moro) ci fosse Patrizio Peci sembra essere smentito dai fatti. In quei giorni Peci lavorava a tempo pieno a Torino dove ha messo a segno numerose azioni. Sembrava invece che tutte queste supposizioni abbiano non poco infastidito i magistrati che si occupano della quarta inchiesta sul caso Moro. A questo proposito l'autore del servizio sarà ascoltato come testimone dagli inquirenti»

Tutta la vicenda sollevò pesanti dubbi sull'influenza che Lucio Gelli aveva tra i funzionari dei servizi segreti. E partendo da questo episodio che il Gr2 ha ventilato la possibilità di una partecipazione di Gelli alle riunioni del comitato di crisi riunito durante i 155 giorni del rapimento Moro. La vicenda raccontata da Elio Cioppa ebbe anche un risvolto giudiziario: i magistrati che si occupano della quarta inchiesta sul rapimento dello statista stanno cercando di chiarire quante volte Gelli suggerì ai servizi segreti di imboccare questa o quella pista. Se quando Cioppa ricevette l'appuntamento da Gelli non trovò nulla di strano nel fatto che un «sistema» avesse così tanta autorità trappoli del servizio e che forse anche durante i cinquantacinque giorni del sequestro Moro aveva già fatto suggerimenti.

L'ombra di Gelli nel caso Moro è stata rilanciata l'altro ieri da un servizio al Gr2, senza però poggiare su alcun elemento tangibile. A dare il via alle supposizioni (in'ora i magistrati non hanno confermato neppure una delle tante indiscrezioni avanzate) sarebbe stata la visita che Gelli ha fatto nei giorni scorsi al palazzo di giustizia insieme al suo legale. Anche il fatto che dietro al misterioso Altobelli (il giovane che custodiò Moro) ci fosse Patrizio Peci sembra essere smentito dai fatti. In quei giorni Peci lavorava a tempo pieno a Torino dove ha messo a segno numerose azioni. Sembrava invece che tutte queste supposizioni abbiano non poco infastidito i magistrati che si occupano della quarta inchiesta sul caso Moro. A questo proposito l'autore del servizio sarà ascoltato come testimone dagli inquirenti»

BRUNO MISERENDINO

ROMA C'è preoccupazione a Montecitorio e fra gli stessi giudici che stanno rivisitando i misteri del caso Moro. Alcuni esponenti dc, ma non solo loro, lo dicono chiaramente: c'è timore che i sospetti e le voci sul ruolo di Gelli nei 55 giorni mascherino in realtà un attacco al Quirinale. All'origine della nuova polemica ci sono i servizi del Gr2 che hanno riproposto, sia pure molto genericamente, un sospetto non nuovo che Gelli abbia avuto una qualche funzio-

zione nel comitato degli esperti che collaborò con il comitato di crisi e col Viminale nelle indagini sulla strage di via Fani e sul sequestro Moro. A questo interrogativo ritornano a lungo i lavori della commissione parlamentare P2. Si scoprono infatti che la maggioranza degli uomini che costituivano il comitato di crisi erano iscritti alla Loggia di Gelli e così pure molti degli esperti il sospetto di un inquinamento delle indagini, di un vero e proprio complotto

esterno al rapimento è rimasto, anzi si è arricchito, ma indizi certi, prove, non ne sono venuti. Ministro dell'Interno, fino al giorno della morte di Moro, fu Francesco Cossiga, che si dimise.

Perché la riproposizione di un vecchio sospetto dovrebbe essere come si paventa a Montecitorio, l'inizio di una campagna dai contorni oscuri, contro il Quirinale? La manovra - si afferma - non sta ovviamente nel voler approfondire un sospetto così attua-

le e concreto, ma nei modi e nei tempi in cui questo capitolo è riaperto. C'è, insomma, «aria di manovre». Proprio ora - fa notare ad esempio Luciano Violante - che le indagini erano tornate ad aggredire i nodi veri del caso Moro, quelli cioè sulla prigione, sul covo di via Montenevoso, su via Gradoli e sul ruolo della criminalità organizzata nella vicenda. Non bisogna cadere nella trappola di chi vuole avviare le indagini da questi punti fondamentali del caso Moro che invece potrebbero portare al cuore vero della natura delle Br.

Sergio Flamigni, ex senatore pci e autore dell'ormai famoso libro «La tela del ragno», afferma: «Sul ruolo specifico di Gelli nel caso Moro abbiamo lavorato molto nella commissione P2, i sospetti erano grandi, ma non ci sono documenti. Del resto quella di Gelli era per definizione un attività occulta. Tornare ad approfondire il capitolo è giusto e doveroso perché tutta la ve-

rità deve venire fuori, ho anch'io il timore che rilanciare in questa forma un sospetto noto da tempo abbia il sapore di un messaggio». Il messaggio di chi vuole dire potrebbe venire fuori indizi più compromettenti su Gelli e il Viminale, indipendentemente dalla consistenza di questi indizi.

Il radicale Teodori in un'interrogazione parla apertamente di una «sentenza guerra per bande» interna al palazzo. «Sono in corso - afferma - grandi manovre che riguardano l'attuale presidente della Repubblica». E aggiunge: «Si sono mossi personaggi come il direttore del «Popolo» Cabras e Mazzola che all'epoca erano sottosegretario addetto ai servizi. Virginio Rognoni sembra essere al tempo stesso accusato e accusatore». Parole pesanti che hanno riaperto la polemica. Il dc Mazzola replica seccamente: «Escludo nel modo più assoluto che Gelli possa aver partecipato a nu-

## Caso Marcinkus, «tardivo» il ricorso all'Alta corte

ROMA La Corte costituzionale ha pubblicato la sentenza con la quale dichiara che l'arcivescovo Paul Marcinkus, Luigi Menzies e Pellegrino De Strobel, amministratori della banca vaticana (Ior) - istituto per le Opere di Religione - non possono essere processati dalla magistratura italiana per concorso in bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano (il «vecchio» Banco Ambrosiano, quello di Roberto Calvi). La Corte non è entrata nel merito della questione sottoposta - la legittimità o meno dell'immunità penale accordata dal

Trattato lateranense agli «enti centrali» della Chiesa cattolica - limitandosi a dichiararla inammissibile perché «tardiva». La questione era stata sollevata dai magistrati milanesi che indagano sul fallimento dell'Ambrosiano dopo che la Corte di cassazione aveva annullato i mandati di cattura contro Marcinkus Menzies e De Strobel richiamandosi appunto al trattato lateranense e alla qualifica di «ente centrale della Chiesa» attribuita dal Vaticano allo Ior. La decisione della Cassazione - ha deciso la Corte costituzionale - annulla non solo i mandati di

cattura ma l'intero processo contro i tre amministratori della banca vaticana. Alla Corte era stato chiesto di dichiarare che i art 11 del Trattato lateranense del 1929 - «gli enti centrali della Chiesa cattolica sono esenti da ogni ingerenza dello Stato Italiano» - viola i principi costituzionali della sovranità dello Stato, della legalità, dell'esercizio dell'azione penale e dell'uguaglianza giuridica dei cittadini, perché di fatto accorda una totale immunità a chi agendo in nome degli «enti centrali della Chiesa», compie atti illeciti in territorio italiano.

## Agli studenti milanesi i negri sono simpatici

MILANO Per gli studenti milanesi, stando ad una statistica stilata su un campione di 2.153 allievi appartenenti a venti medie superiori, il top della «simpatia» spetta ai genitori (85 voti su cento) seguiti a ruota dai negri (76 su cento), ma la percentuale cala al 61 per cento se la gente di colore viene inserita alla voce «immigrati da Africa e Asia». Ultime su 13 «soggetti» presenti nella scala della «simpatia», nel questionario sono le femmine (39 per cento) precedute da arabi (46 per cento), sacerdoti (53) e manager (55) gli

americani hanno preso 62 i russi 57. La tabella definita «indice di simpatia» è una delle prime otto elaborate da un gruppo di ricerca del dipartimento di sociologia della Università statale di Milano su un questionario di 44 domande denominato «Indagine conoscitiva sugli orientamenti degli studenti medi milanesi relativi alle questioni della pace e della solidarietà internazionale», distribuito negli ultimi due mesi in venti tra licei, istituti tecnici e professionali e magistrati di Milano e Provincia. I due coordinatori della ricerca Giovanni Lodi e Roberto

Borcio, sollecitati dai dibattiti in corso su fenomeni di razzismo, hanno dedicato la premessa analisi dei dati raccolti proprio a questo aspetto rimandando di qualche mese l'esame globale dei risultati dell'indagine.

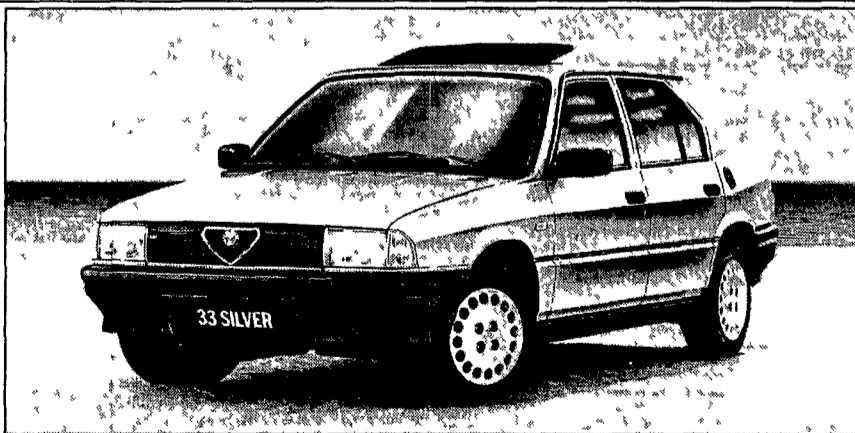
«Possiamo notare - hanno spiegato i ricercatori - che sono soprattutto i maschi ad assumere atteggiamenti oscuri agli immigrati del Terzo mondo ed ai mendicanti. Queste posizioni sono relativamente molto più diffuse tra gli studenti che si autodefiniscono di destra e fra gli appartenenti a famiglie dei ceti superiori».

## A CIELO APERTO.

**LA NUOVA 33 SILVER.** Nel cielo estivo brilla l'argento metallizzato della nuova 33 Silver. Brillante come le sue prestazioni: il motore boxer di 1350 cm<sup>3</sup> e 86 CV, la velocità di 172 km/h e la proverbiale tenuta di strada Alfa Romeo.

**GLI INTERNI.** Dentro la nuova 33 Silver ci si sente davvero a proprio agio. I nuovi rivestimenti interni assicurano massima freschezza e comfort. I sedili e l'abitacolo, rivestiti in tessuto color canapa, rappresentano l'ambiente ideale per la vostra voglia d'estate.

**IL TETTUCCIO APRIBILE.** In una ventata di novità non poteva mancare. Con un piccolo movimento il



tettuccio si apre o si toglie del tutto per lasciarvi godere l'estate fino all'ultimo respiro. Sulla nuova 33 Silver il tettuccio, in materiale antiriflesso, vi apre nuovi orizzonti.

**LA NUOVA 33 SILVER VI PORTA AL SETTIMO CIELO.** Lasciatevi guidare dalla vostra nuova 33 Silver. Vi porterà a scoprire altre piacevoli novità, dal doppio specchio retrovisore, al volante regolabile in altezza, ai contagiri elettronici. Ma nonostante tutte queste novità, apriti cielo. Il prezzo non è cambiato.



# NUOVA 33 SILVER. LA NUOVA VOGLIA D'ESTATE.